

ALLEGATO 447

COMANDO DELLA DIVISIONE FANTERIA ASSIETTA
Ufficio State Maggiore

N.2680/ep di pret

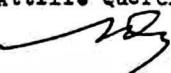
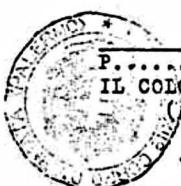
P.M.84, li 4 agosto 1943

AL COMANDO DEL XII CORPO D'ARMATA

Si trasmette allegata relazione su fatti d'arme
svolti dal giorno 10 al giorno 21 luglio dal raggruppamento
Tattico Generale Schweiher.

d4erdine
IL COLONNELLO CAPO DI S.M.
(Mariano Deminici)

P.....C.....C
IL COLONNELLO CAPO DI S.S.M.
(Attilio Quercia)



RELATIIONE SUI FATTI D'ARMI SOSTENUTI DALLA 207^a DIVISIONE COSTIERA IL GIORNO 10 LUGLIO E DAL RAGGRUPPAMENTO TATTICO GENERALE, SCRIBER DAL GIORNO 11 AL GIORNO 21 LUGLIO 1943.

Per disposizione del Comando XII C.A. il mattino del giorno 9 luglio viene attuato lo stato d'allarme (senza interessare la popolazione) per tutti i reparti della 207^a divisione costiera.

Seguono altre comunicazioni per intensificare la vigilanza e per mettere i reparti nelle migliori condizioni per fronteggiare tempestivamente un eventuale tentativo di sbarco nemico; tentativo che la propaganda anglo-americana e le informazioni raccolte fanno ritenere ormai di prossima attuazione.

Alle ore 19 il Comando XII C.A. comunica a mezzo radio che un convoglio di navi da trasporto, fortemente scortato, procede dai porti algerini e tunisini con rotta nord, nord-est.

Altro convoglio comprendente circa 300 unità tra navi da trasporto e mezzi da sbarco, fortemente scortato da navi da guerra, è segnalato nei pressi di Malta. Si ha notizia, subito dopo, che tale convoglio si dirige con parte delle navi verso nord-est; le rimanenti verso nord-ovest.

Alle ore 1 del giorno 10 luglio perviene dal Comando XII C.A. l'ordine di attuare lo stato di emergenza. Le modalità relative sono quelle a suo tempo stabilite e che risultano dall'Ordinanza n° 1 del Comando FF-AA. della Sicilia (S.E.Roatta). Tali misure sono senz'altro attuate.

Poco dopo il Sottocapo di S.M. del Comando FF-AA. (Col.Bogliaccino) ordina, a mezzo telefono, di disporre per il sollecito brillamento e conseguente distruzione dei porti di Porto Empedocle e di Licata. Viene disposto in conseguenza.

Nella notte il comando di divisione si trasferisce al completo nel caposaldo di Rupe Atenea (posto di comando - osservatorio).

Alle ore 4 il comando di settore di Licata comunica che il porto omonimo è stato reso inutilizzabile conformemente ai piani di brillamento predisposti. Analoga segnalazione giunge verso le ore 4,30 dal comando settore di Porto Empedocle per quanto si riferisce alla inutilizzazione del molo centrale del porto omonimo.

Di quanto sopra viene data conoscenza al Comando di C.A. il quale, subito dopo, dispone per l'immediato inizio dei lavori relativi alla distruzione dei moli ovest ed est del Porto di Porto Empedocle sino alla linea di galleggiamento. Il Com.te della 109^a cp.minatori, incaricato dei lavori, fiorina con il personale ed il materiale occorrente sul posto.

Alle ore 10 circa il comando settore di Porto Empedocle segnala la' avvenuta distruzione dei due moli sopradetti.

./.

- 2 -

Pervengono notizie dal comando settore di Licata circa l'approssimarsi di numerosi mezzi da sbarco nemici in corrispondenza del porto di Licata, di Torre di Goffe e della Regione Fontanesza.

Navi da trasporto e da guerra sono altresì segnalate in movimento verso il porto di Licata.

Non appena i mezzi di sbarco giungono a distanza efficace di tiro, subentra, tempestiva e violenta, la reazione di fuoco da parte dei reparti dislocati in prossimità della costa. Molte le imbarcazioni distrutte. Le rimanenti serrano sotto e, protette della propria aviazione e dal tiro delle artiglierie navali che martella incessantemente le nostre posizioni, riescono a toccare la riva permettendo lo sbarco di truppe, s'vomezzi e mezzi corazzati. Combattimenti di carattere locale si accendono e si sviluppano protraendosi per alcune ore nei tratti ove il nemico è riuscito a prendere terra.

L'aviazione nemica, che ha il predominio dell'aria, ostacola l'affluenza dei rinforzi e delle riserve che subiscono in conseguenza delle continue azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento, perdite ingenti.

Elementi corazzati e motorizzati avversari invadono la pianura di Licata puntando verso la stazione di S.Oliva e verso C.Sillitti Alta.

Il comando settore di Licata raccoglie tutti i reparti di cui dispone nella zona della stazione di S.Oliva e li manda al contrattacco senza tuttavia riuscire, data la preponderanza delle forze avversarie, a respingere il nemico.

Altro contrattacco avrebbe potuto essere svolto dal gruppo tattico agli ordini del Console Negroni - composto dal XVII btg. cc.nn. e dal I gruppo squadroni cavalleria "Palermo" - che sino dalle ore 5 del mattino aveva ricevuto ordine di trasferirsi dalla zona di Catena e di Ravanusa a quella di S.Oliva. Ma tale gruppo, per motivi inespllicabili, non è mai giunto sul posto. Risulta anzi che, per ordine del predetto Console Negroni, esso ad un certo momento si è ritirato su Caltanissetta, per Ravenna.

Appare molto strana tale determinazione e molto strana la via di ritirata prescelte; deciso il ripiegamento, questo si sarebbe dovuto effettuare su Canicattì, ove i reparti con il concorso di altre truppe avrebbero potuto partecipare ad altre azioni di guerra.

Cessata la resistenza da parte dei reparti costieri schierati nel settore di Licata, sopraffatti dalle preponderanti forze avversarie d'azione nemica si sposta gradatamente verso Campobello di Licata, con minori reparti su Palma di Montechiaro (per C.Sillitti Alta). Un plotone delle 1^a op. motomitraglieri avvia da Agrigento oltre Palma di Montechiaro, riesce non senza difficoltà, ad occupare una posizione poco ad est della località stessa, ma poco dopo, deve ritirarsi ad ovest dell'abitato.

Permane grave la minaccia su Campobello di Licata. Per fronteggiarla il Comando XII C.A. mi assegna su mia richiesta il CLXII gruppo cannoni da 90/53 controcarro semoventi dislocato a Canicattì e il DXXVI btg. bersaglieri dislocato ad Aragona.

Siccome il suddetto gruppo cannoni muove subito, allo scopo di assicurare

- 3 -

rara la difesa vicina dei pezzi gli assegno la 1^a cp.motomitraglieri meno un plotone).

Il gruppo stesso si schiere all'altezza di Favarotta a sbarramento delle rotabili proveniente da Licata. Dinnanzi ai pezzi si sistema a difesa la 1^a cp. motomitraglieri.

Il DXXVI btg. bersaglieri, autotrasportato, raggiunge l'enzidetta località soltanto nella notte. Il colonnello Venturi com.te il 177^o rgt. bers. assume il comando del gruppo tattico (btg. predetto, CLXII gruppo cannoni, 1^a cp.motomitraglieri).

In tempi successivi vengono a me assegnati i seguenti reparti:

- il DIXVII btg. bersaglieri, dislocato a Favara,
- un gruppo da 105/28
- il XXXV btg. bersaglieri del 10^o rgt. (autotrasportato)
- una btr. da 75/27.

Il Comando del XII C.A. ordina per l'alba del giorno 11 corr. di:

a)- Contrattaccare dalla zona di Favarotta nella direzione S.Oliva - Licata.

Forze a disposizione:

- Comando 177^o rgt.bersaglieri, (ventuna)¹
- DXXVI btg. bersaglieri, (ventuno)²
- CLXII gruppo da 90/53, (8 kmov) '61³
- 1^a cp. motomitraglieri (meno un plotone).

b)- Contrattaccare dal Naro in direzione di Palma di Montechiaro.

Forze a disposizione:

- XXXV btg. 10^o rgt. bersaglieri
- una btr. da 75/27.

c)- Contrattaccare dalla posizione tenuta ad ovest di Palma di Montechiaro nella direzione di Palma di Montechiaro - Licata.

Forze a disposizione:

- DXXVI btg. bersaglieri,(da Favara, il mattino del giorno 10 è stato spostato a Messeria Giudice, presso Cozzo Mosé),
- una btr. da 105/28,
- un plotone della 1^a cp.motomitraglieri.

Mi viene assegnato un secondo btg. 10^o rgt. bersaglieri, che viene avviato, mediante autotrasporto, nella zona di Agrigento.

Giorno 11 (mattino)

Settore di Campobello di Licata

All'alba del giorno 11 il nemico, con considerevoli forze e rilevanti mezzi meccanizzati, attacca d'improvviso nel settore di Favarotta.

Pronta ed energica la nostra reazione. Autoblinde e carri armati sono distrutti dal preciso tiro dei pezzi da 90/53.

L'azione si protrae per più ore impegnando duramente i reparti. Il nemico fa intervenire nella lotta nuove unità. Attacchi e contrattacchi si susseguono per l'occupazione di Favarotta.

./.

- 4 -

Alcuni pezzi da 90/53 centrati dal tiro dell'arti-glieria c.c. avversaria sono resi inefficienti; sensibili le perdite subite dal DXXVI btg. bersaglieri e della 1^a cp. motomitraglieri.

Durante un contrattacco rimane ferito il Colonnello Venturi comandante del gruppo di formazione. Dopo sommaria medicazione egli ritorna al suo posto di comando.

La disparità delle forze e dei mezzi impone il ripiegamento. Questo si svolge sotto la protezione della 1^a cp. motomitraglieri.

I reparti si raccolgono nella zona di S. Silvestro, 4 km. circa a sud di Canicattì.

Per rafforzare il nuovo schieramento il comando di C.A. assegna il CLXII gruppo cannoni da 90/53 semoventi anticarro.

Settore di Naro

Il contrattacco da Naro su Palma di Montechiaro, che avrebbe dovuto svolgersi contemporaneamente al contrattacco su S. Oliva - Licata, da Campobello di Licata, deve essere mandato al pomeriggio, in conseguenza del ritardato arrivo XXXV btg. bersaglieri autotrasportato e della relativa batteria da 75/27.

Tale btg. giunge a Spinasanta (Agrigento) soltanto verso le ore 8 del giorno 11. Avviato sul Naro sosta presso Castrofilippo ove il comandante predisponde uomini, materiali e mezzi in previsione della prossima azione.

Riprende la marcia con misure di sicurezza alla 11 circa.

Settore di Palma di Montechiaro

L'azione su Palma di Montechiaro tendente alla rioccupazione dell'abitato viene condotta dal CXXVII btg. bersaglieri proveniente da Maserie Giudice, e rinforzato da una btr. da 105/28 e da un pl. della 1^a cp. motomitraglieri.

Il btg. bersaglieri e la btr. sono giunti ad ovest di Palma di Montechiaro nella notte sul giorno 11.

Alle prime ore del mattino una cp. del btg. bers. con azione di sorpresa riesce a rioccupare Palma di Montechiaro e ricacciando l'avversario oltre l'abitato. L'accorrere di nuove forze nemiche, che impegnano seriamente la cp. predetta, inducono il comandante del btg. ed impiegare gli altri reparti nell'interno del paese e sulle altre circostanti. Si svolge così un'espre lotta con alterna vicenda. Infine, l'intervento di autoblindo e carri armati nemici affretta la decisione a favore degli anglo-americani.

Il btg. accerchiato, è costretto a desistere da ogni ulteriore resistenza.

Giorno 11 (pomeriggio)

Verso le ore 10,35 circa per ordine del Comandante del XII C.A., lascia Agrigento per assumere in Canicattì il comando di un raggruppamento tattico comprendente:

- 5 -

- un gruppo tattico Colonnello Venturi,
- un reggimento tedesco (Colonnello Geisler),
con il compito di contrattaccare di Licata - Licata per ributtare in mare il nemico.
- A Canicatti arrivo verso le ore 11,30. La press di contatto con il comandante di rgt. tedesco richiede molto tempo.
Il rgt. Geisler è costituito da un btg. dislocato nella zona di Castrofilippo e da reparti minori.
L'attacco viene iniziato verso le ore 13,30; alcuni reparti del reggimento tedesco giungono a circa due chilometri a sud di Campobello; ma il tiro dell'artiglierie nemica ed un contrattacco sostenuto da carri armati, obbligano i reparti stessi a ritirarsi. Alcuni carri armati giungono ad occidente di Canicatti. Appare chiaro che il nemico ormai ha raggiunto sulle alture a sud di Campobello, una consistenza tale (forte schieramento di artiglierie - mezzi corazzati) per cui nuovi tentativi condotti con poche forze e senza carri armati non possono riuscire che sterili. Decido pertanto di raccogliere i reparti sulla posizione di S.Silvestro e desistere per il momento dal contrattacco.
- Contemporaneamente all'azione su Campobello, si svolge l'attacco su Nero (XXXV btg. bersaglieri) che porta all'occupazione delle alture a nord dell'abitato. Il nemico, giunto in paese, tenta invano di respingere i nostri reparti.
Oltre alla btr. da 105/28 in posizione dal mattino a Serradunga viene schierata a sud di Canicatti, anche con compito c.c., altra btr. da 105/28 da poco giunta in zona.
Il nemico riprende il contatto. Verso le 18 si pronuncia un attacco di carri armati seguiti da fanteria.
L'attacco riprende con maggiore violenza alle ore 19. Alcuni carri armati stanno per giungere in paese; sono però arrestati e in parte distrutti da alcuni pezzi da 90/53 che tempestivamente ho dislocato poco a sud-ovest di Canicatti.
- I rimanenti carri armati nemici ripiegano sulle posizioni iniziali.
Numerosi aerei nemici tra le ore 18 e le ore 19 eseguono un vivace bombardamento su Canicatti ed in particolare sulla stazione ferroviaria. Anche l'artiglieria nemica tira sull'abitato stesso.
Il Comando di C.A. comunica di avere assegnato i seguenti reparti:
- gruppo autocarrato divisione Assietta; comandante il III/30° ftr. e il CCXXXIII gruppo T.M., da 75/27,
- II/6° ftr. - autotrasportato,
- 28° cp. cannoni "Aosta" - autotrasportata,
- XIX gruppo "Centauro" da 105/28.
Zone di raccolta: Serradifelco.
Con le forze già alle mie dipendenze e con quelle suddette, si deve riprendere il contrattacco il mattino del giorno successivo (12 luglio).
- Alle ore 20 circa si presenta a me il Colonnello Fullriede, comandante di un reggimento tedesco della 15° divisione in arrivo a Canicatti, il quale mi informa di avere assunto il comando di tutte le truppe tedesche dislocate nel settore e di essere alla mia dipendenza.

- 6 -

- Mi riferisce inoltre che il comando delle FF.AA. della Sicilia ha ordinato di assumere nel settore di Canicattì atteggiamento difensivo, in attesa che possano affluire nuove forze tedesche con cui la divisione Sizilien (15^a) svolgerebbe la controffensiva.

Il comando del XII C.A., a cui mi sono rivolto per telefono per ricevere ordini, mi comunica che le informazioni del Col. Fullriede non rispondono alla realtà e mi conferma che il mattino successivo (12 luglio) con tutte le forze italiane e tedesche già in zona e con quelle di prossimo arrivo devo riprendere il contrattacco in direzione di Licata per respingere il nemico in mare.

Il Colonello Fullriede al quale comunico gli ordini che ho ricevuto dal Comando del XII C.A., mi dichiara, che, tenuto conto delle forze disponibili e della situazione nemica, esclude di poter partecipare alle azioni.

Egli si mostra particolarmente preoccupato per le notizie raccolte dalle pattuglie avanzate circa il movimento di forti reparti nemici a ovest di Canicattì.

- Seguito di una conversazione telefonica che il Col. Fullriede ha avuto con il comandante della 15^a div. tedesca, egli mi comunica essere sua intenzione spostarsi, nella notte, con il suo reggimento immediatamente a nord di Canicattì per evitare il temuto aggiramento nemico sulla destra (ovest). Mi comunica inoltre che tale provvedimento è stato approvato dal Comando FF.AA. della Sicilia.

Insiste sulla necessità di non perdere tempo data la gravità della situazione che non ammette altra soluzione.

Lo stesso Col. Fullriede emane senz'altro gli ordini relativi allo spostamento sulla linea arretrata per quanto riguarda le truppe tedesche.

Nel frattempo il comando del XII C.A., a modifica di quanto ordinato precedentemente, mi prescrive di limitare le mie attività a parziali azioni di contrattacco sempreché queste non comportino dispendio di uomini e di mezzi ma siano giustificate dalle necessità di mantenere le posizioni. In sostanza il nostro atteggiamento viene radicalmente modificato.

- Dispongo che anche i pochi reparti italiani dislocati a sud di Canicattì si ritirino sulle nuove posizioni situate a nord del paese stesso.

Il ripiegamento si effettua non senza difficoltà. La batteria da 105/28 dislocata a Serralunga (strada per Naro) sopraffatta dall'avversario, inutilizzati i pezzi, cade nelle mani del nemico.

Ordino inoltre al XXXV btg. bersaglieri, che rimarrebbe del tutto isolato nella zona di Naro, di ripiegare nella notte a Castrofilippo.

Giorno 12

In base ai movimenti effettuati nella notte, le truppe da me dipendenti hanno assunto lo schieramento che risulta dall'unito schizzo (allegato n.1).

Interessa conoscere se i nuovi reparti assegnatemi e diretti a Serredifalco hanno raggiunto o meno tale località. Un Ufficiale del comando

- 7 -

viene avviato a Serradifalco. Il III/30° ftr. giunge a Serradifalco verso le ore 7. Il personale si raccoglie a sud dell'abitato, in zona coperta, in attesa di ordini per il successivo impiego. Le autotarrette sono avviate oltre l'abitato lungo le strade per S.Cataldo per sottrarre all'azione aerea nemica.

Il Ten.Col.Spinelli comandante del III/30°, è riferisce che, movimento durante:

- 30 autotarri Spa L 39 sono andati distrutti perché incendiati dalla aviazione avversaria; parte del materiale (armi e munizioni) è stato recuperato;
- gli elementi siciliani si sono allontanati arbitrariamente (20% della forza);
- le perdite si limitano a 10 feriti leggeri.

Successivamente arriva il CCXXXIII gruppo a T.M. - Si raccoglie nei pressi del III/30°.

In prosieguo di tempo giungono il com.te del II/6° ftr. e il com.te del XIX gruppo "Centauro" da 105/28.

I rispettivi reparti sono fermi lungo la rotabile che da Montedoro conduce a Serradifalco. Riferiscono che durante lo spostamento, effettuatosi, per ragioni contingenti, in gran parte durante il giorno, attaccati a più riprese da ondate di bombardieri anglo-americani, i loro reparti si sono sbandati e parte del materiale distrutto. In particolare:

- il II/6° ftr. Aosta è ridotto a 7 ufficiali, 100 militari fra sottufficiali e soldati - 3 fucili mitra - 1 mitragliatrice;
- la 28° cp. cannoni Aosta è ridotta a 3 ufficiali - 54 militari fra sottuff. e soldati - 3 pezzi da 47/32;
- il CCXXXIII gruppo da 75/27 a T.M. è ridotto a 6 pezzi;
- il XIX gruppo Centauro è ridotto a 4 pezzi da 105/28 e relativi trattori.

Motociclisti vengono avvieti lungo l'itinerario percorso dalle singole autocolonne per avviare gli sbandati a Serradifalco.

Trattasi in sostanza di unità molto ridotte in efficienza e di dubbia capacità operativa.

Nel mentre si provvede alla riorganizzazione di questi reparti il comando del reggimento tedesco segnala che il nemico ha attaccato in forze nel tratto di fronte tenuto dal I e II btg. Le truppe tedesche sono seriamente impegnate. Concorrono nell'azione i due gruppi semoventi da 90/53 impiegati c.c. ed una btr. da 105/28. La battaglia riprende con tono più vivace nel pomeriggio. Nonostante le sensibili perdite subite dai reparti teieschi l'attacco è contenuto.

Intervengono nella lotta anche i resti del DXXVI btg. bersaglieri.

Alle ore 19 circa altro attacco in forze provoca il cedimento del II btg. tedesco.

Ciò implica il ripiegamento dell'intero schieramento sulla posizione Serradifalco - S.Cataldo.

Il III/30° rinforzato dal CCXXXVIII gruppo prende posizione a sud di Serradifalco a protezione del ripiegamento. Al btg. predetto viene asse-

./.

- 8 -

gnato una cp. di formazione, costituita da tutti i disponibili (un centinaio di uomini) del II/6°.

Lo schieramento definitivo assunto nella notte da tutte le truppe da me dipendenti risulta dallo schizzo allegato n° 2.

Il Comando XII C.A. assegna una stazione radio per il collegamento ed una pattuglia motociclisti RR.CC. per la trasmissione di notizie urgenti di carattere operativo.

Giorno 13

Chiedo per radio al Comando XII C.A. qual'è la situazione alla mia destra e mi viene risposto che Racalmuto è fortemente presidato da nostre truppe che dispongono anche di autoblindo.

Autoblindo tedesche inviate in pattuglia a Montedoro ed a Racalmuto per prendere contatto con le truppe italiane riferiscono invece che a Racalmuto esistono solo 4 carabinieri.

Alle ore 10 gli avversari riprendono contatto a mezzo pattuglie con il nuovo schieramento. Azioni di carattere locale si sviluppano lungo il fronte tenuto dai btg. tedeschi.

Nel pomeriggio si accentua l'attività delle pattuglie nemiche alla quale segue un attacco in forze in direzione di Serradifalco.

Dopo alterna vicenda gli americani ripiegano sulle loro posizioni.

Le artiglierie italiane hanno partecipato all'azione effettuando tiri di interdizione e di controartiglieria.

Rientra la cp. del III/30° già dislocata al bivio di Sommatino. Tele report ha subito perdite considerevoli in conseguenza di bombardamento aereo e di attacco nemico. Della sezione da 75/27 assegnata alla compagnia stessa rientra un solo pezzo (l'altro è stato distrutto da bombardamento aereo).

Giorno 14

Nella notte sul 14 al reggimento Fullriede giungono altri due btg. (totale 5 btg.) - due pezzi da 150 mm. - 3 btr. lanciabombe su 4 pezzi da 210 mm. - una quindicina di carri armati. La disponibilità di maggiori forze consente di estendere la fronte sulla sinistra sino a Caltanissetta e di spostare più a sud la linea di resistenze.

I movimenti che ne conseguono vengono effettuati nelle notte dal 14 al 15.

In tutto il giorno, vivace azione di pattuglie delle opposte forze e di artiglieria.

Le pattuglie italiane e tedesche sono sostenute da carri armati.

Giorno 15

Dallo schizzo allegato n° 3 risulta il nuovo schieramento assunto nella notte.

● Sono segnalati movimenti di autoblindo e di automezzi da Canicattì

- 9 -

eda Delia verso le nostre posizioni. L'artiglieria interviene con tiri di interdizione.

Sulla posizione viene completato lo schieramento dei reparti e si eseguono lavori di rafforzamento.

Gennaio 5

- Mezzi meccanizzati sono segnalati in movimento da Caticatti e da Delia.

Azioni di carattere locale si sviluppano sulle fronti.
L'aviazione bombarde le nostre posizioni.

La situazione è pressoché stazionaria nel nostro settore precipita per contro a Barresfrance ed a Pietraperezza ove reparti dipendenti dalla 15^a divisione "Sizilien" (rgt. Bns), dopo accanita lotta e strenua resistenza, sono costretti a ripiegare di fronte alle preponderanti forze d'attacco nemiche.

Il cedimento di tali reparti ed altri avvenimenti inducono il comando delle FF.A.A. della Sicilia ad ordinare, l'arruolamento del Reggruppamento tattico da me dipendente.

Il Gruppo Fullriede, per disposizioni del Comando 15^a divisione "Sizilien" deve raggiungere a tappa Leonforte. Inizio del movimento: la notte sul giorno 17.

Le truppe italiane, per ordine del Comando XII C., devono raggiungere la zona di Fortella Recettivo - Alimena a sbarramento delle rotabili provenienti da S.Caterina di Villermossa e da Villa Priolo. Inizio del movimento: la sera del 17.

Dispongo che il comando della 17^a legione CC.W., il 17^a btg. cc.mn. ed il I gruppo squadroni cavallerieri Palermo che, con mia sorpresa ho rintrecciati inattivi a Caltanissetta, vengano inglobati nel mio raggruppamento tattico.

Disposizioni sono impartite ai consegnatari del magazzino V.E. e viveri d'armata dislocati presso la stazione ferroviaria di S.Catello per la distribuzione dei viveri e del vestiario alla popolazione.

La distribuzione, disciplinata dai CC.RR. di S.Catello ha inizio la sera stessa e prosegue nella notte.

Alle ore 22 si inizia il movimento.

Ad Alimena sono avvistati:

- Comando 17^a Legione cc.mn.
- XVII btg. cc.mn.
- 2^a cp. cannoni Aosta
- CCCXXIII gruppo T.M. da 75/27
- due pezzi da 90/53
- A Fortella Recettivo sono avvistati:
 - III/30^a ftr.(autotrasportato),
 - cp. di formazione del II/6^a ftr.(autotrasportato)
 - XIX gruppo da 105/28 "Centauro"
 - I gruppo squadroni cavallerie Palermo
 - 1^a cp. mitraglieri
 - 4 pezzi da 90/53.

- 10 -

Si presenta a me il T.Col. Perrone, comandante del Gruppo Mobile "A", il quale riferisce di aver raggiunto, con il reparto motocarrazzato ai suoi ordini, la stazione di Villalba.

Giorno 17

Nella notte sul 17 il movimento verso le posizioni di Alimena e di Portella Recettivo procede in genere regolarmente.

Il III/30° giunto al bivio per S.Caterina Villarmosa è costretto a seguire altro itinerario perché la roteabile S.Caterina Villarmosa è stata interrotta in più punti dai pionieri tedeschi.

Tale contrattempo obbliga il btg. a sostenere all'alba nella zona di Resuttano, per poi riprendere il movimento a sera inoltrata.

La difesa della Portella è affidata inizialmente alle 1^a cp. motomitraglieri, ai pezzi da 90/53 ed al XII gruppo Centauro.

Sul posto impartiscono ordini verbali per l'organizzazione e difesa di Portella Recettivo (T.Col. Spinelli) e di Alimena (Console Negroni).

Successivamente mi risco alla stazione di Villalba per prendere contatto con il gruppo mobile "A" (T.Col. Perrone). Ivi rilevo che il gruppo stesso si tiene raccolto in un bosco e che nessuna misura è stata presa per l'esplorazione e la sicurezza.

Pertanto ordino che vengano sbarrate le due strade che adduccono a Villalba paese e che pattuglie vergano spinte a sud della località stessa.

Giorno 18

Nella notte sul 18 il III/30° raggiunge la Portella Recettivo. La dislocazione essauta dai reparti risulta dal lucido allegato n.4.

La notte stessa il I gruppo squadrone cavelleggeri Palermo e la 1^a cp. motomitraglieri vengono trasferiti da me a Resuttano.

Durante tutto il giorno pattuglie da me inviate a sud di Portella Recettivo segnalano intenso movimento di mezzi corezzati nelle zone di S.Caterina Villarmosa provenienti da Caltanissetta e diretti verso Vellalunga.

Altri mezzi meccanizzati sono segnalati in movimento verso la Portella Recettivo. Nostre artiglierie intervengono. I mezzi diretti alla Portella retrocedono. Alle ore 7 l'artiglieria nemica apre un intenso e ben eseguito fuoco sulle nostre posizioni tenute dal III/30° e nelle zone di schieramento dei pezzi da 90/53. Vengono battuti anche i rovesci della posizione.

Il tiro si protrae per tutto il giorno. Particolamente sensibili le perdite fra il personale dei pezzi da 90/53.

Autoblindo e carri armati nemici si spingono nel pomeriggio sino a un chilometro a sud della Portella. Frasi sotto il tiro da 90/53, retrocedono su S.Caterina. Reparti di fanteria nemici serrano contro le alture circa 1 km. a sud della Portella.

Giorno 19

Il tiro delle artiglierie nemiche riprende con maggiore intensità

- 11 -

all'alba. La nostra artiglieria controbatte efficacemente.

Aerei avversari bombardano e più riprese le posizioni del III/30° e le zone di schieramento delle artiglierie. I 4 pezzi da 90/53 colpiti sono rsi inutilizzabili.

Piamente di ftr. nemici, giunti a contatto con i nostri reparti avanzati sono costretti a ripiegare. Altri forti nuclei avversari provvisti di armi automatiche riprendono a sera contatto con le posizioni tenute dal III/30°. Trattenuti frontalmente dalla reazione delle nostre armi, avanzano sui fianchi dello schieramento.

All'imbrunire il nemico, con azione di sorpresa, riesce ad efferarsi a Portella del Morto.

La 1^a cp. motomitraglieri inviata sul posto, in primo tempo contiene l'avversario ma poi, sopraffatte dalle preponderanti forze avversarie è costretta a ripiegare. Altri nuclei nemici sono segnalati lungo la vallata fra la Portella e Resuttano (fiume Imara meridionale).

L'occupazione di Villalba da parte del nemico già avvenuta, l'occupazione da parte del nemico di Portella del Morto (loccità a tergo delle posizioni tenute dal III/30°), l'accenutata attività di forti nuclei nemici che già agiscono a tergo della posizione e sulle batterie, la azione mai siccia svolte dall'artiglieria nemica durante il giorno e lo addensarsi poco a sud della Portella di notevoli forze mecenizzate che fanno presagire un forte attacco nemico il giorno successivo, la scarsa efficienza del morale e materiale del XVII btg. cc.mn. lasciato alla difesa di Alimena, mi inducono ad ordinare il ripiegamento dei reparti dislocati alla Portella di Recattivo, per raccogliere tutte le forze disponibili ad Alimena e sbarrare direttamente la roteabile per Petralia.

Verso le ore 21 impedisce gli ordini consecutivi. Il ripiegamento viene effettuato durante la notte sotto la protezione del I gruppo squadroni, schierato tra Portella Recattivo e Resuttano. Forti nuclei nemici ostacolano il ripiegamento e sono respinti dai reparti del sud-est gruppo squadroni.

Il mio raggruppamento, per ordine del Comando XII C.A., passa alla dipendenza del Comando della Divisione fanteria "Aosta".

Giorne 20

All'alba del giorno 20 la dislocazione dei reparti risulta dallo schizzo allegato n° 5.

Viene attuato lo sbarramento (mine) delle roteabili provenienti rispettivamente da Villarosa (sgombrata dai tedeschi) e da Resuttano.

Accordi presi con il comando rgt. Fullriede, di passaggio per Alimena, portano all'assegnazione al mio raggruppamento di:

- 3 pezzi c.c. da 76/45

Avviati ai reparti ne consolidano e rafforzano le possibilità difensive.

L'osservatorio di artiglieria del COMINCH gruppo segnala intenso movimento di automezzi lungo la roteabile Villarosa - Villapriolo.

Altri automezzi sono segnalati in movimento da Villarosa verso S.Caterina Villarmosa.

- 12 -

Fali notizie sono confermate dalle pattuglie avviate fin dal mattino verso Villepriolo. Alle ore 14 le nostre artiglieria (CCXXXIII gruppo) inizia il tiro contro mezzi meccanizzati provenienti da Villepriolo e diretti su Alimena costringendoli a ritirarsi.

Il tiro riprende poco dopo, protraendosi per più ore, contro auto-blinde, carri armati e autocolonne nemiche che, superata Villepriolo, si dirigono su Alimena.

L'artiglieria avversaria controbatta. Colpi diretti sulla batteria cadono sulle posizioni presidiate dal XVII btg. cc.nn. il quale subisce sensibili perdite (24 morti - 30 feriti).

Calma nel tratto di fronte tenuto dal III/30°; intensa attività da parte dell'aviazione in tutto il settore.

Il Comando divisione Asta ordine che il I. gruppo squadroni cavalleri Palermo invii, a partire dalle ore 2 del mattino seguente, consistenti pattuglie lungo la valle percorsa dal F. Salso, con il compito di riconoscere se la zona non è sgombra dal nemico. Altre pattuglie per mio ordine vengono diratte verso Villepriolo.

Giorno 21

Alle ore 2 circa forti nuclei avversari, con azione di sorpresa, attaccano lungo il tratto di fronte presidiato dal XVII btg. cc.nn.. La sorpresa riesce. Pattuglie penetrano nel nostro schieramento e occupano q. 1007. Le cc/nr. si ritirano senza combattere e in disordine.

Alle ore 2,45 il comandante il CCXXXIII gruppo (Magg. Di Mase) riferisce che a causa dello sbiadimento del btg. cc.nn. ha dovuto provvedere, con i propri mezzi, alla difesa vicina dei paesi, riuscendo a sottrarli alla cattura.

Al predetto ufficiale superiore dà ordine di schierare i pezzi in profondità a nord di Alimena presso la rottabile con compito c.c.

Un ufficiale del comando è inviato al comandante del III/30° con l'ordine di contrattaccare mediante una compagnia, in direzione dello abitato di Alimena.

Altro ufficiale del comando è inviato al XIX gruppo Centauro per orientare il com.te sulla situazione e perché provveda alla difesa vicina del gruppo.

Le cc.nr. sgandate vengono riunite nei pressi del mio posto di comando situato circa 300 metri a nord dell'abitato e riorganizzate.

Dà ordine al comandante del XVII btg. cc.nn. di contrattaccare subito e ricoprire q. 1007. I resti della 1^a cp. motomitraglieri (meno un plotone) vengono schierati nei pressi del km CCXXXIII gruppo. In tal modo con seguenti reparti: gruppo predetto, XIX gruppo "Centauro", resti della 1^a p. motomitraglieri, si imbastisca una seconda posizione, sulla quale si interverrà di arginare l'avanzata nemica.

I tre pezzi anticarro assegnati dal Comando del rgt. Teisco Fullriede ritirano frettolosamente su Bonpietro.

Il III/30°, verso le ore 7, inizia con una op. il contrattacco ordinatogli. Detto reparto, fatto segno ed intenso fuoco di artiglieria,

. /.

-13-

bombardate dall'aviazione, attaccate da forti nuclei nemici, non desiste dal suo atteggiamento difensivo. Elementi avanzati del III/30 raggiungono l'abitato. Il contrattacco è efficacemente appoggiato e sostenuto dal tiro del XIX gruppo Centauro il cui personale si prodiga con slancio e valore, incurante delle perdite che la contro batteria nemica provoca nelle sue file. L'azione continua. Il nemico almente la lotta con nuove forze di fanteria.

Da parte nostra tutti i reparti sono seriamente impegnati. Nell'adiacenza dell'abitato la lotta si svolge con alterne vicende. Assalti e contrassalti si susseguono pressoché ininterrottamente. Il nemico di fronte alla strenua accanita resistenza delle nostre forze, verso le ore 10,30 lancia nella lotta numerosi carri armati. Questi, impossibilitati a percorrere la strada perché interrotta, dilagano a nord est di ALIMENA.

I primi carri colpiti dal preciso tiro della nostra artiglieria si arrestano. Ne sopravvengono altri i quali, superato lo sbarramento, in breve penetrano nel nostro schieramento cadendo alle spalle del XIX gruppo Centauro che, quantunque a ccerchiata si difende tenacemente,

Contemporaneamente all'attacco dei carri armati nemici l'artiglieria tedesca, schierata a sud di Bempietro, inizia un tiro molto intenso sul XIX gruppo e sulle posizioni tenute validamente dal III/30.

Un ufficiale è avviato presso il comando reggimento tedesco per orientarne sull'andamento della nostra linea e sulla schieramento delle nostre artiglierie.

Date che il XIX gruppo è stato sopraffatto, la resistenza continua nel tratto di fronte tenute del III/30 da parte di reparti isolati, fine alle ore 14 circa.

I carri armati nemici, (circa 20) superate le nostre posizioni si lanciano lungo la strada in direzione di Bempietro a giungere a breve distanza della località stessa. Il preciso tiro di molte batterie tedesche li obbliga infine ad indietreggiare.

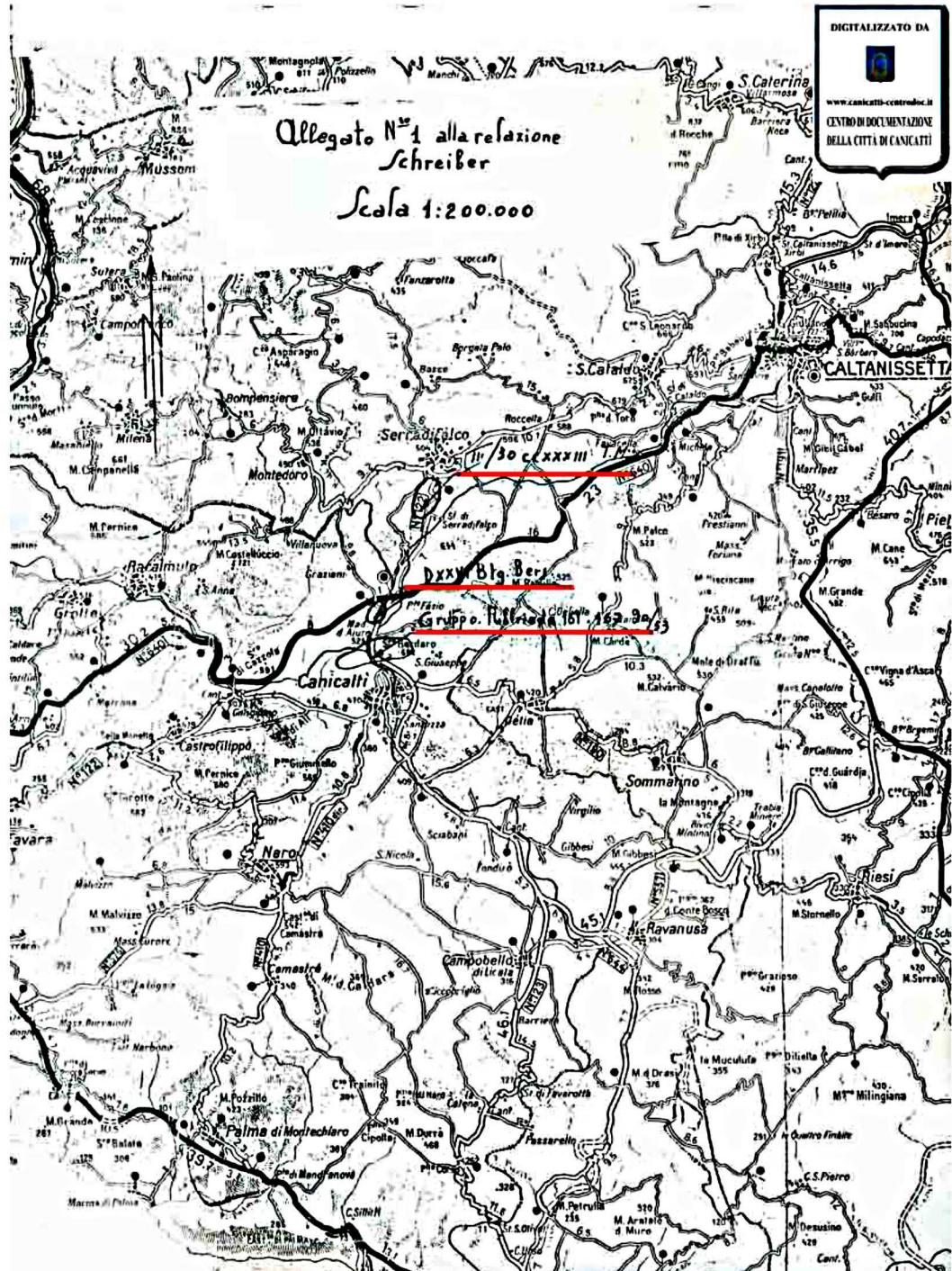
Con il maggiore Bertine ed il maggiore Cingolani e pochi uomini di troupe, riesce a setacciare all'azione dei carri armati e attraverso la campagna raggiunge Bempietro.

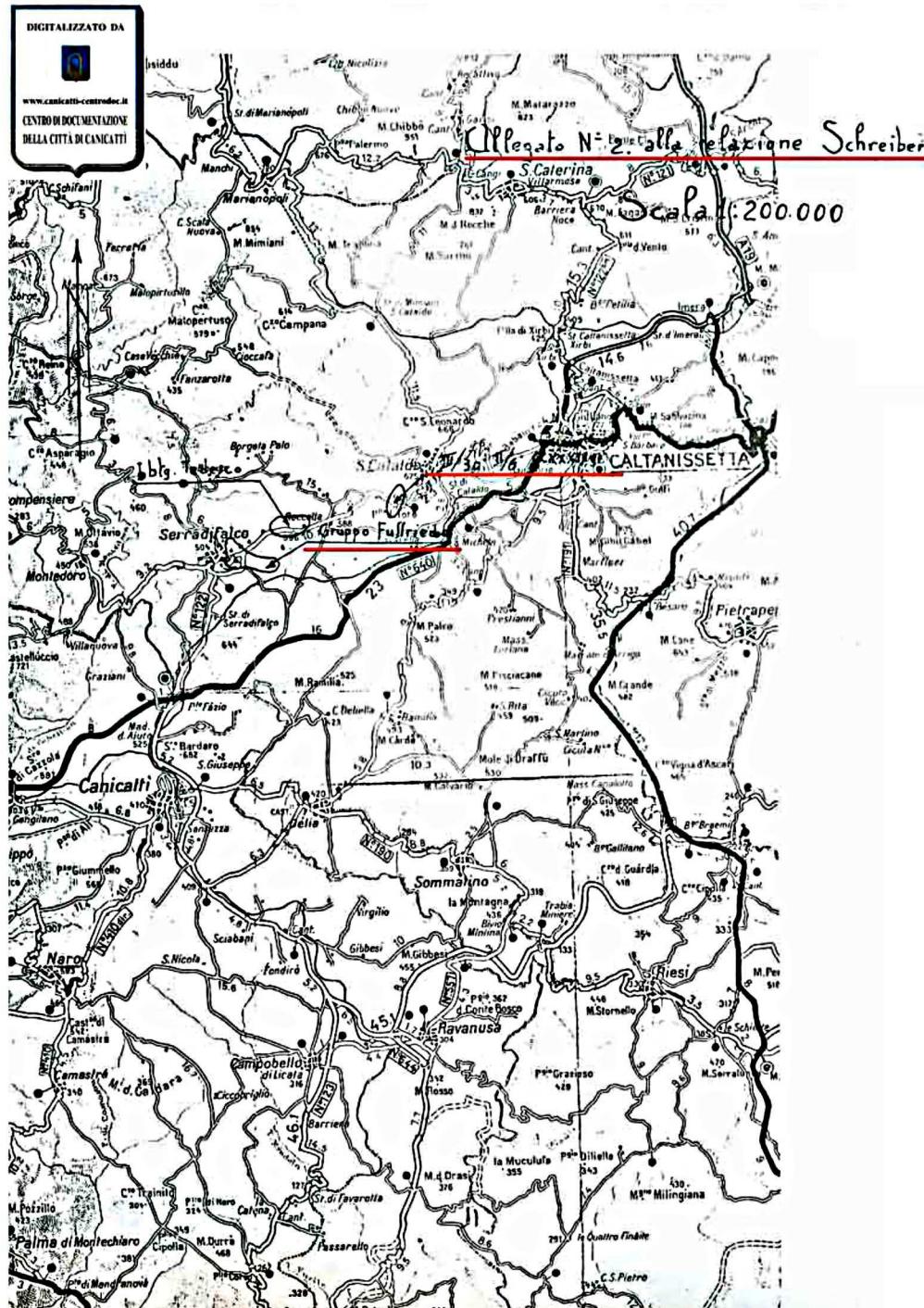
Zona di operazioni, 4 agosto 1943

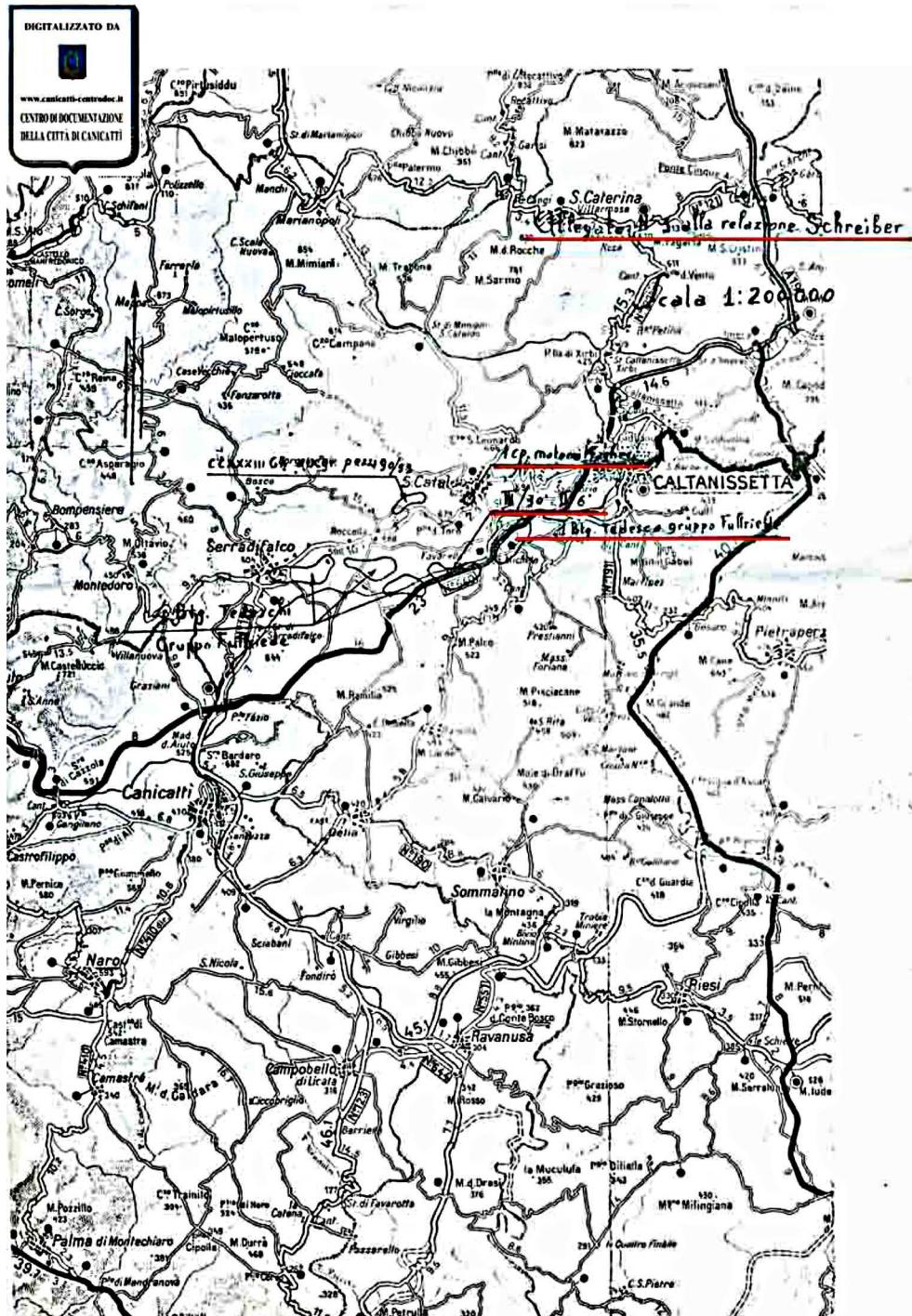
IL GENERALE COMANDANTE DEL
RAGGRUPPAMENTO TATTICO
(Ottoine Schreiber)

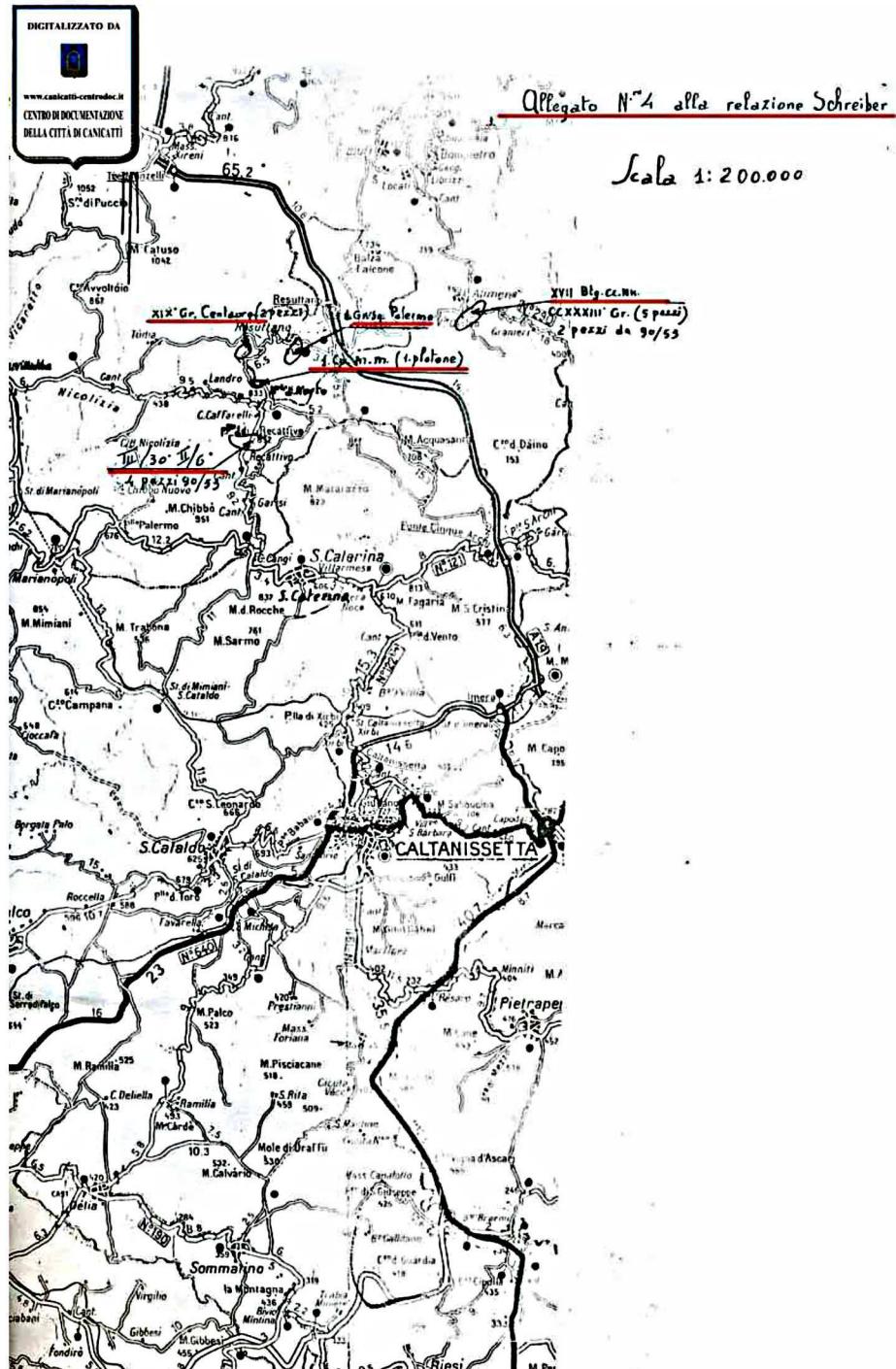
P.....C.....
IL COLONNELLO CAPO DI S.M.
(Attilio Quercia)













Allegato N° 5 alla relazione Schreiber

Scala 1:200.000

